

**XI CONGRESSO NAZIONALE  
DELLA SOCIETA' ITALIANA DI PSICOPATOLOGIA  
Roma, Hotel Hilton, 21-25 febbraio 2006**

|   |  |
|---|--|
| <b>SIMPOSIO</b>   | Teoria, prassi e deontologia in psicoterapia: libertà e limiti   |
| <b>TITOLO<br/>RELAZIONE</b>   | LA VARIABILE <i>SOGGETTO</i>   |
| <b>AUTORI</b><br>(es. P. Pancheri)  | Giorgio Meneguz  |
| <b>ENTE DI<br/>APPARTENENZA</b>   | Pratica privata (Corso Milano 50, 28883 Gravellona Toce VB)  |
| <b>ABSTRACT</b><br><br>Introduzione<br>Metodologia<br>Risultati<br>Conclusioni<br><br>(è possibile inserire<br>nel testo figure e<br>tabelle) | <p>In questo contributo l'autore si propone di indicare alcuni aspetti problematici inerenti la relazione tra etica, deontologia e psicoterapia. Molti psicoterapeuti tenderebbero a bypassare l'importanza della dimensione etica soggettiva dell'agire professionale, generalmente considerata un'implicita ovvietà. La mancanza di una ponderata e costante consapevolezza critica circa alcune variabili personali, soprattutto preconscie, inevitabilmente implicate nell'agire terapeutico, porta a velare l'esperienza del dubbio etico soggettivo che ogni terapeuta inevitabilmente incontra nello svolgimento del suo lavoro. Ne consegue un pacificante disciplinarsi al codice di condotta del proprio Ordine professionale che rischia il formalismo oggettivante. Di fatto, l'obbedienza alle regole deontologiche non può coincidere con la sensibilità e la responsabilità etica dello psicoterapeuta – essendo questi, a tutti gli effetti, un soggetto implicato in una particolarissima relazione mirata al cambiamento (com'è quella terapeutica) con un altro soggetto. Se l'obbedienza al dettato del codice deontologico, e alla legge di riferimento, può essere usata difensivamente dallo psicoterapeuta contro la sensibilità etica di farsi carico delle proprie responsabilità di fronte agli specifici dilemmi professionali, l'irreprensibile fedeltà ai propri valori etici può esprimersi come scorrettezza deontologica. I problemi di collisione tra etica e deontologia sono di non facile soluzione, in quanto rimandano alla complessa e non risolvibile questione della funzione responsabile dello psicoterapeuta, embriaco tra i valori (teorici) della psicoterapia e i valori (effettivi) della società in cui, col suo paziente, è inserito.</p> <p><b>Bibliografia</b><br/>Meneguz G. (2003). La psicoanalisi dello <i>Zeitgeist</i> aderente alla prospettiva postmoderna. <i>Psicoterapia e Scienze Umane</i>, XXXVII, 2: 5-33.<br/>Meneguz G. (2005). <i>Psicoanalisi ed etica. Appunti di critica storico-sociale</i>. Torino: Bollati Boringhieri.</p> |